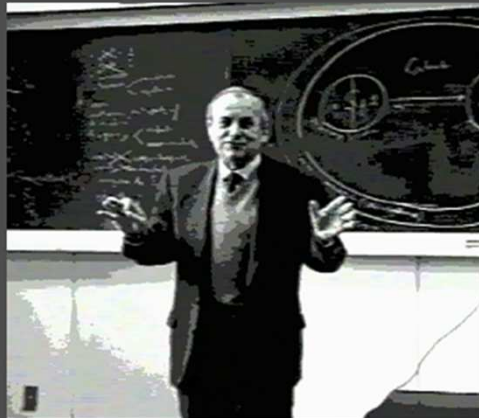


NARRAZIONE E IDENTITA'



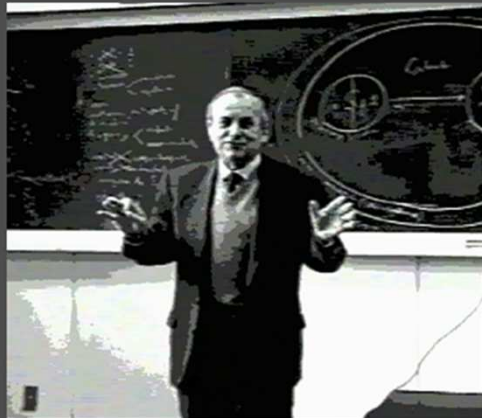
Identità personale

- con questo termine si intende definire l'autorappresentazione e la percezione di sé come un soggetto unitario, con caratteristiche e qualità stabili, permanenti e diverse da quelle altrui.



• Piero Bertolini *L'Esistere pedagogico*

Identità personale



• Piero Bertolini *L'Esistere pedagogico*

- con questo termine si intende definire l'autorappresentazione e la percezione di sé come un soggetto unitario, con caratteristiche e qualità stabili, permanenti e diverse da quelle altrui.
- Il senso di identità (personale, culturale, etnica, sessuale...) presuppone la relazione sociale: esso nasce e si rinforza sia tramite la relazione con l'altro percepito come simile, sia attraverso la relazione con l'altro percepito come diverso.

- La costruzione della conoscenza del mondo e della conoscenza di sé è dunque sempre fatta di ESPERIENZE DI RELAZIONE (relazione con gli altri e con le cose) unite alla loro RIDUZIONE SIMBOLICA



L'uomo [...] non vive più in un universo soltanto fisico ma in un universo simbolico. (...) Invece di definire l'uomo come un *animal rationale* si dovrebbe dunque definirlo come un *animal symbolicum*.

Ernest Cassirer (1944), *Saggio sull'uomo*, Roma, Armando, 1969, II, pp. 79-81



L'uomo [...] non vive più in un universo soltanto fisico ma in un universo simbolico. (...) Invece di definire l'uomo come un *animal rationale* si dovrebbe dunque definirlo come un *animal symbolicum*.

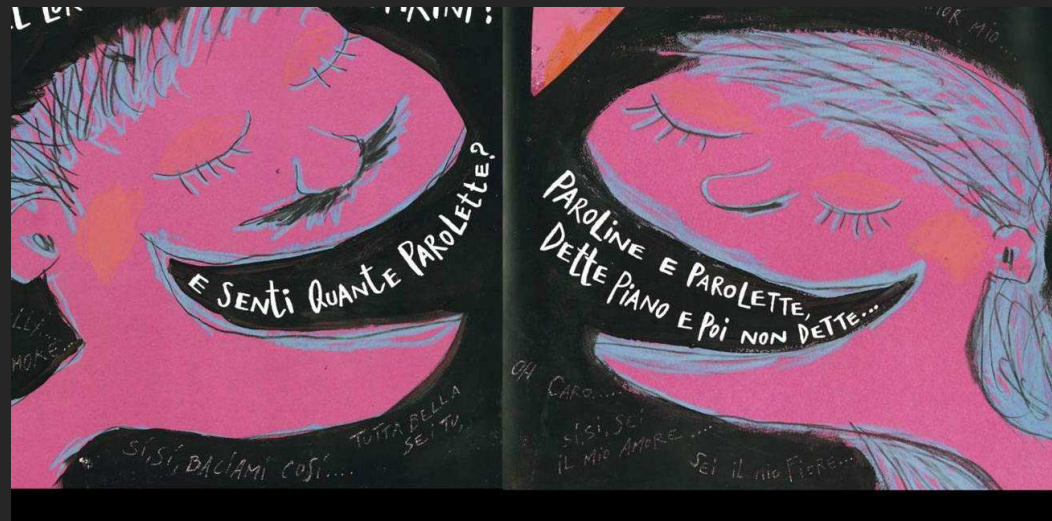
Ernest Cassirer (1944), *Saggio sull'uomo*, Roma, Armando, 1969, II, pp. 79-81



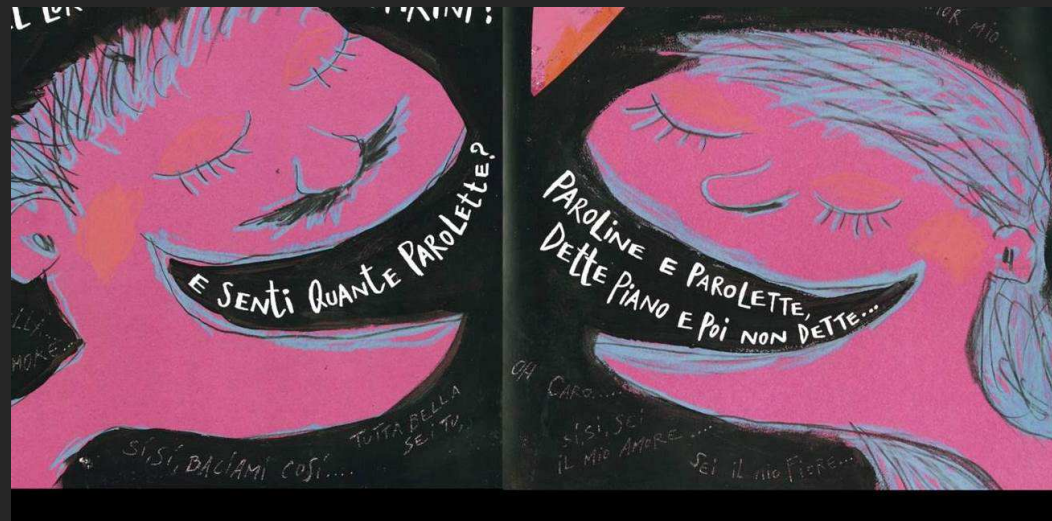
Per Hannah Arendt si nasce due volte: la prima nascita è quella biologica, la seconda coincide con l'inizio della competenza linguistica e simbolica.

Hannah Arendt VITA ACTIVA

La vocazione simbolica degli esseri umani è *ambivalente*: da un lato i linguaggi tendono a trasformarsi in lingue, dandosi regole, codici e canoni: testimoniano così il loro carattere **contrattuale**.



La vocazione simbolica degli esseri umani è *ambivalente*: da un lato i linguaggi tendono a trasformarsi in lingue, dandosi regole, codici e cànoni: testimoniano così il loro carattere **contrattuale**. D'alto lato tendono a praticare trasgressioni e sperimentazioni, testimoniando così la loro natura **generativa**.

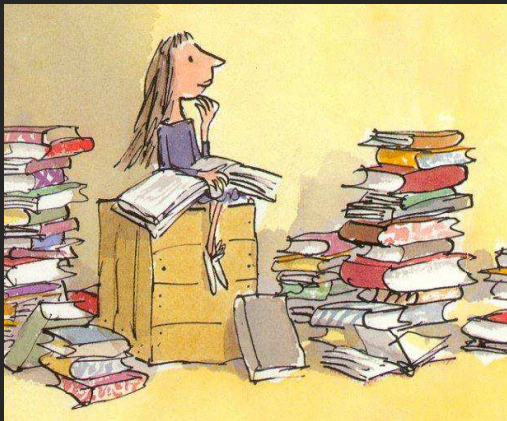


- La costruzione della coscienza identitaria ha dunque bisogno di strumenti e modelli di relazione e rappresentazione simbolica.
- Gli strumenti simbolici sono i LINGUAGGI, il principale modello è quello della TRAMA
- (detta anche Fabula o Plot)

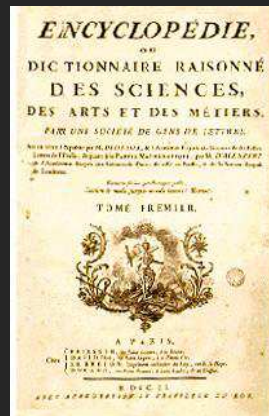
- La costruzione dell'identità è anche nella dimensione della **COMPETENZA EMOTIVA**, nella consapevolezza del proprio patrimonio emozionale e *desiderante*, inconsapevole e consapevole



- Identità è anche **COMPETENZA EMOZIONALE**, vale a dire consapevolezza del proprio patrimonio emotivo e *desiderante*, consapevole e inconsapevole.
- Identità è capacità di accettarlo, sentirlo, dirlo, confrontarlo con i modelli culturali condivisi.

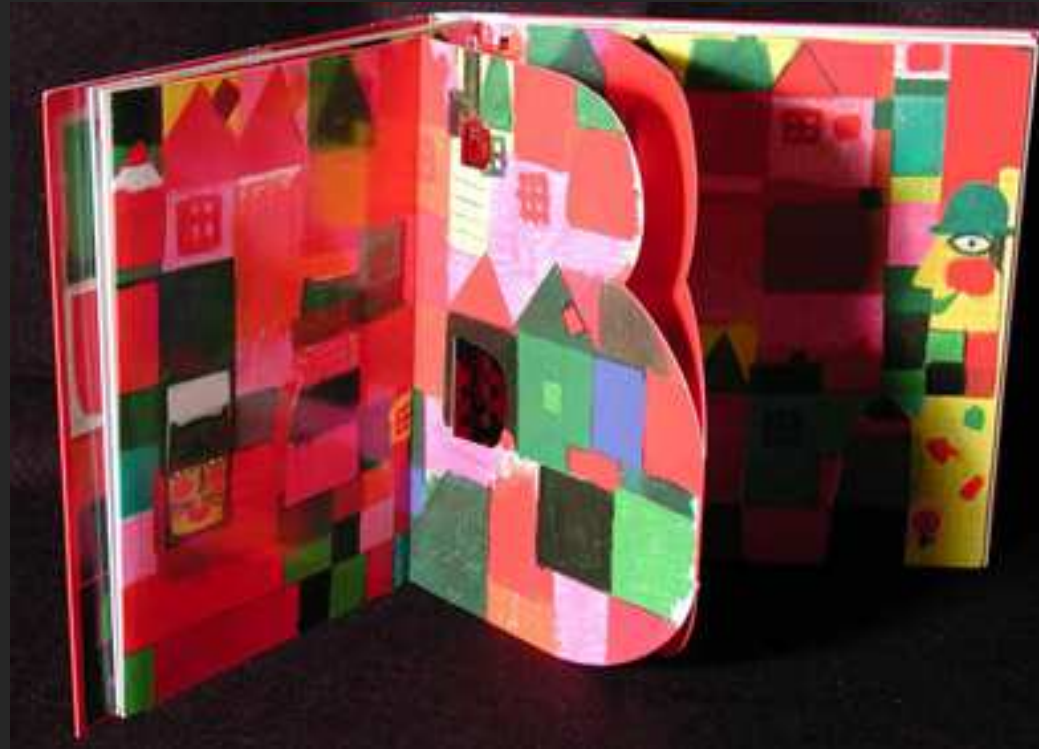


L'idea della CONOSCENZA dal '700 in poi, si identificava solamente con ni modelli del pensiero razionale



Carulus Linneus,
Denis Diderot, Jean-Baptiste d'Alembert

- Dal tempo in cui è prevalsa la convinzione della supremazia della *ragione* della *scienza* della *tecnica* e in cui gli individui sono giudicati in base alla loro capacità di *controllo* e di *prestazione*, l'educazione è intesa soprattutto come valorizzazione della perdita della dimensione irrazionale, desiderante, fantastica.



- Oggi però si diffonde sempre più la convinzione di come nel progetto e nel rapporto educativo non devono trovare posto solamente i modelli della scienza e del discorso razionale e LOGICO ma anche quelli dei racconti, delle figure, dei repertori del discorso narrativo, metaforico e ANALOGICO

- Kveta Pacovska



- Il pensiero umano funziona attraverso processi
LOGICI e ANALOGICI

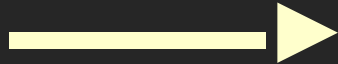
- Il pensiero umano funziona attraverso processi **LOGICI e ANALOGICI**
- I linguaggi e gli apparati simbolici utilizzati in ambito educativo e formativo dovrebbero assecondare entrambe queste caratteristiche, stimolando così il funzionamento e l'*allenamento* sia dell'emisfero destro che di quello sinistro del cervello.

- Il processo logico è
LINARE Sequenziale *NECESSARIO*

- Il processo logico è
LINARE Sequenziale *NECESSARIO*

Ha direzione obbligata  ,

- Il processo logico è
LINARE Sequenziale *NECESSARIO*

Ha direzione obbligata  ,
é formalmente predefinito

Per Jean Piaget
i procedimenti logici consistono nelle
operazioni di

seriazione, calcolo,

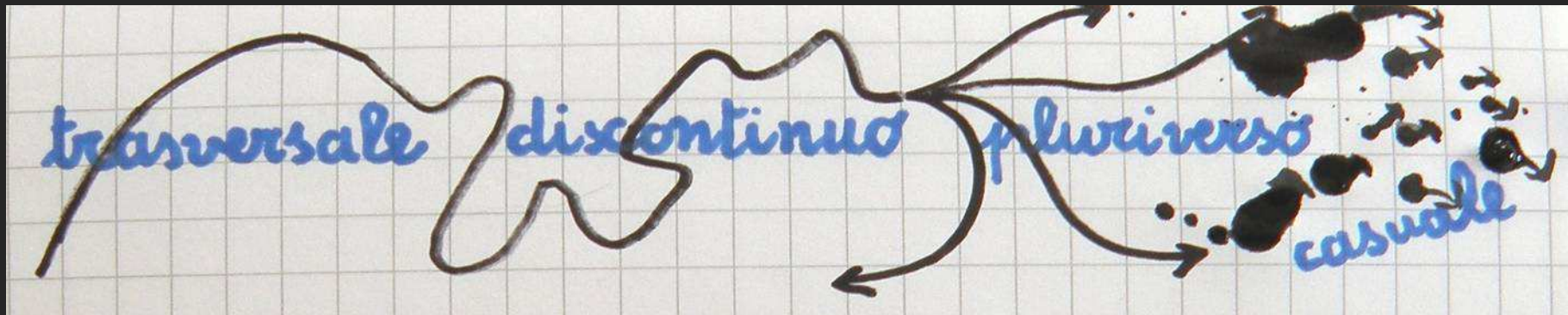


Per Jean Piaget
i procedimenti logici consistono nelle
operazioni di

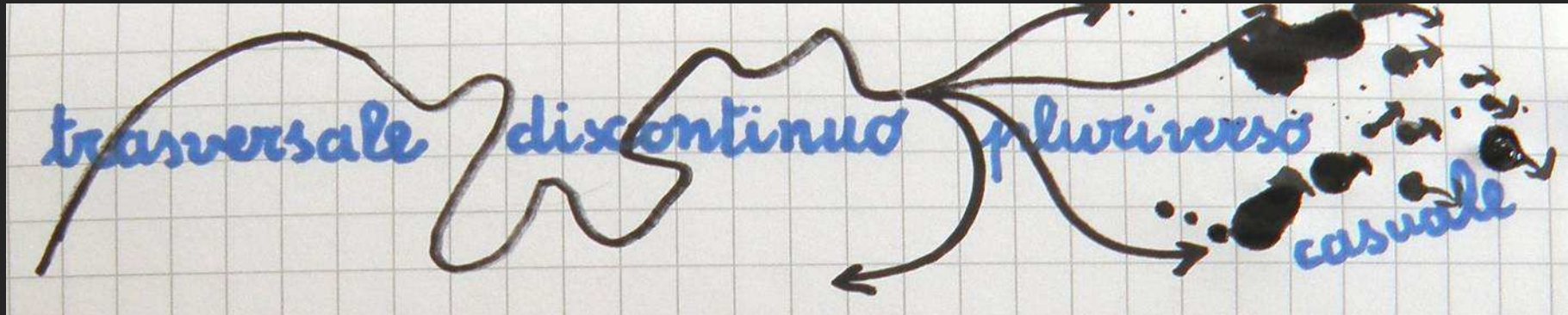
seriazione, calcolo,
misurazione, confronto, classificazione...



- IL PROCEDIMENTO ANALOGICO È



- IL PROCEDIMENTO ANALOGICO È

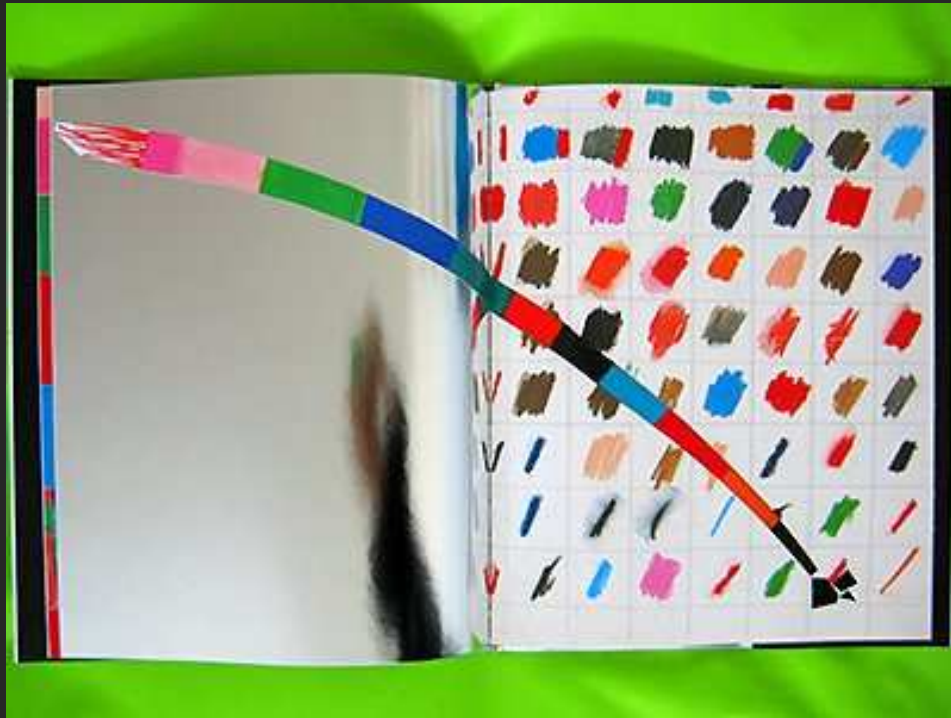


Grazie a queste caratteristiche è **GENERATIVO**

- Il pensiero analogico produce tutto l'universo associativo e metaforico, è quello che fa funzionare i sogni e le produzioni simboliche.

- Jacques Lacan dice che
“tutti gli esseri umani
partecipano all’universo
dei simboli, vi sono
inclusi e lo subiscono
molto più che non lo
costituiscano, ne sono
molto più i supporti che
gli agenti”
- Lacan J. La troisième des *Lettres
de l’école freudienne* p.198

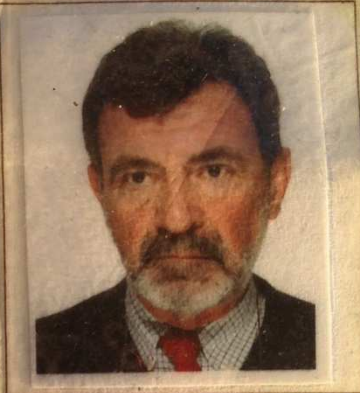





- Il pensiero analogico produce libere associazioni, collegamenti imprevedibili, riguarda la comprensione e la produzione di metafore e la sfera dell'universo delle manifestazioni simboliche da cui l'essere umano è attraversato, che lo costituiscono, di cui, come ci ricorda Lacan, non ha il pieno controllo.

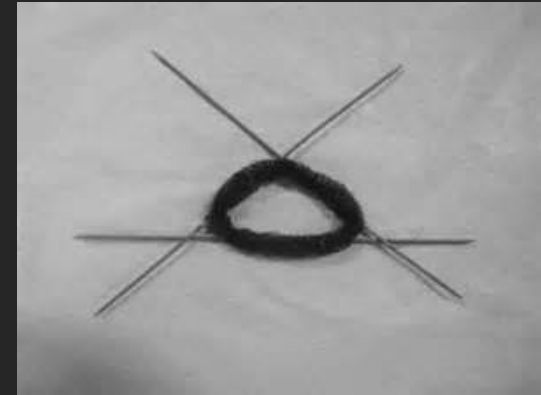


Cognome..... DALLARI
Nome..... MARCO
nato il..... 23/05/1947
(atto n..... 915..... I S..... A.....)
a..... MODENA (..... MO.....)
Cittadinanza..... ITALIANA
Residenza..... ROVERETO (TN)
Via..... PIGNARTA n. 5
Stato civile..... -----
Professione..... PROFESSORE UNIVERSIT
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... 1.84
Capelli..... BRIZZOLATI
Occhi..... CASTANI
Segni particolari..... -----



Firma del titolare..... *Marco Dallari*
..... ROVERETO li..... 19/03/2013
Impronta del dito indice sinistro
Euro 5.42
IL SINDACO


Una piccola tassonomia identitaria: il *documento*.



- Rembrandt, P. Manzoni, M. Merz



Donata Fabbri e Alberto Munari
sono certi che la metafora non
sia soltanto
una figura linguistica ma uno
strumento di conoscenza



Donata Fabbri e Alberto Munari
sono certi che la metafora non
sia soltanto
una figura linguistica ma uno
strumento di conoscenza



Donata Fabbri e Alberto Munari
sono certi che la metafora non
sia soltanto
una figura linguistica ma uno
strumento di conoscenza

Metafora è sempre *trasgressione* rispetto al
modo consolidato, canonico e 'giusto' di dire
qualcosa. L'atto metaforico comporta sempre il
tradimento di una norma



Donata Fabbri e Alberto Munari
sono certi che la metafora non
sia soltanto
una figura linguistica ma uno
strumento di conoscenza

Metafora è sempre *trasgressione* rispetto al modo consolidato, canonico e 'giusto' di dire qualcosa. L'atto metaforico comporta sempre il tradimento di una norma

Occorre praticare la metafora, familiarizzarsi con i giochi formali di cui si alimenta, esplorare le trasgressioni simboliche attraverso processi di interpretazione anche paradossale, di contaminazione linguistica, di divertimenti associativi.

- La strutturazione dell'identità personale è un **PROCESSO** mai definitivamente concluso consistente nel **RICONOSCERSI**
- e nell'**ESSERE RICOSCIUTI**.
- Avviene nella dialettica fra il rapportarsi a sé e a ogni possibile *altro da sé*, riguarda non l'Essere ma l'esserci (Dasein), Presuppone l'esercizio della **LIBERTÀ** e l'esperienza della **RESPONSABILITÀ**.

- La filosofa Roberta De Monticelli definisce l'essere umano **IRRIDUCIBILE**



- La filosofa Roberta De Monticelli definisce l'essere umano **IRRIDUCIBILE**
- La paradossalità della condizione umana è di essere doppia, di essere soggetta alla causalità della natura e del mondo, e insieme soggetto di libertà, ovvero, (...) esistenza aperta a ciò che è altro dal mondo.



- La filosofa Roberta De Monticelli definisce l'essere umano **IRRIDUCIBILE**
- La paradossalità della condizione umana è di essere doppia, di essere soggetta alla causalità della natura e del mondo, e insieme soggetto di libertà, ovvero, (...) esistenza aperta a ciò che è altro dal mondo.
In questo contesto, 'l'irriducibile' designa quello che, nella condizione umana, non può essere ridotto ai dati e alle leggi della natura, della società, dell'economia, della politica, della storia.
- L'irriducibile è la libertà.

- De Monticelli R., Prefazione a Hersch J.(1946), *Essere e forma*, Milano, Paravia Bruno Mondatori Editori, 2006, p. XV.



- Duccio Demetrio e Andrea Smorti sono convinti che per costruire una coscienza identitaria occorre avere a disposizione **modelli di narrazione** con cui organizzare i materiali della memoria e gli altri ingredienti simbolici della rappresentazione identitaria. Noi non conosciamo noi stessi che attraverso il rispecchiamento nel nostro racconto autobiografico.



Demetrio D (1996), Racontarsi. L'autobiografia come cura di sé, Raffaello Cortina Editore, Milano

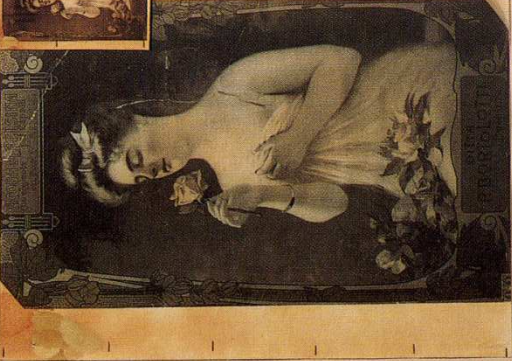
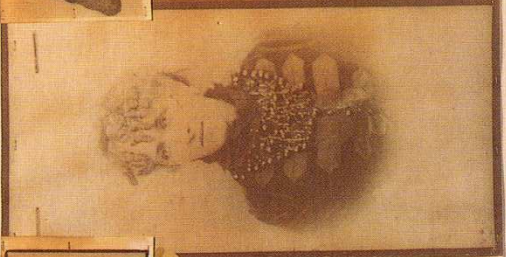
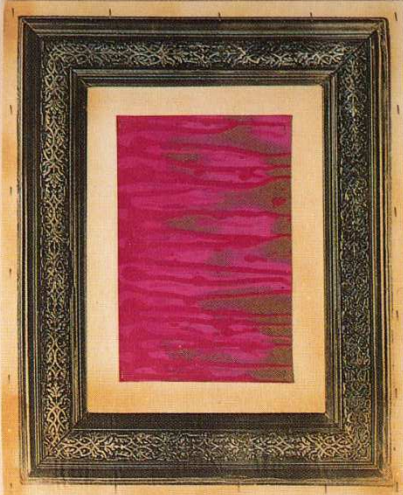
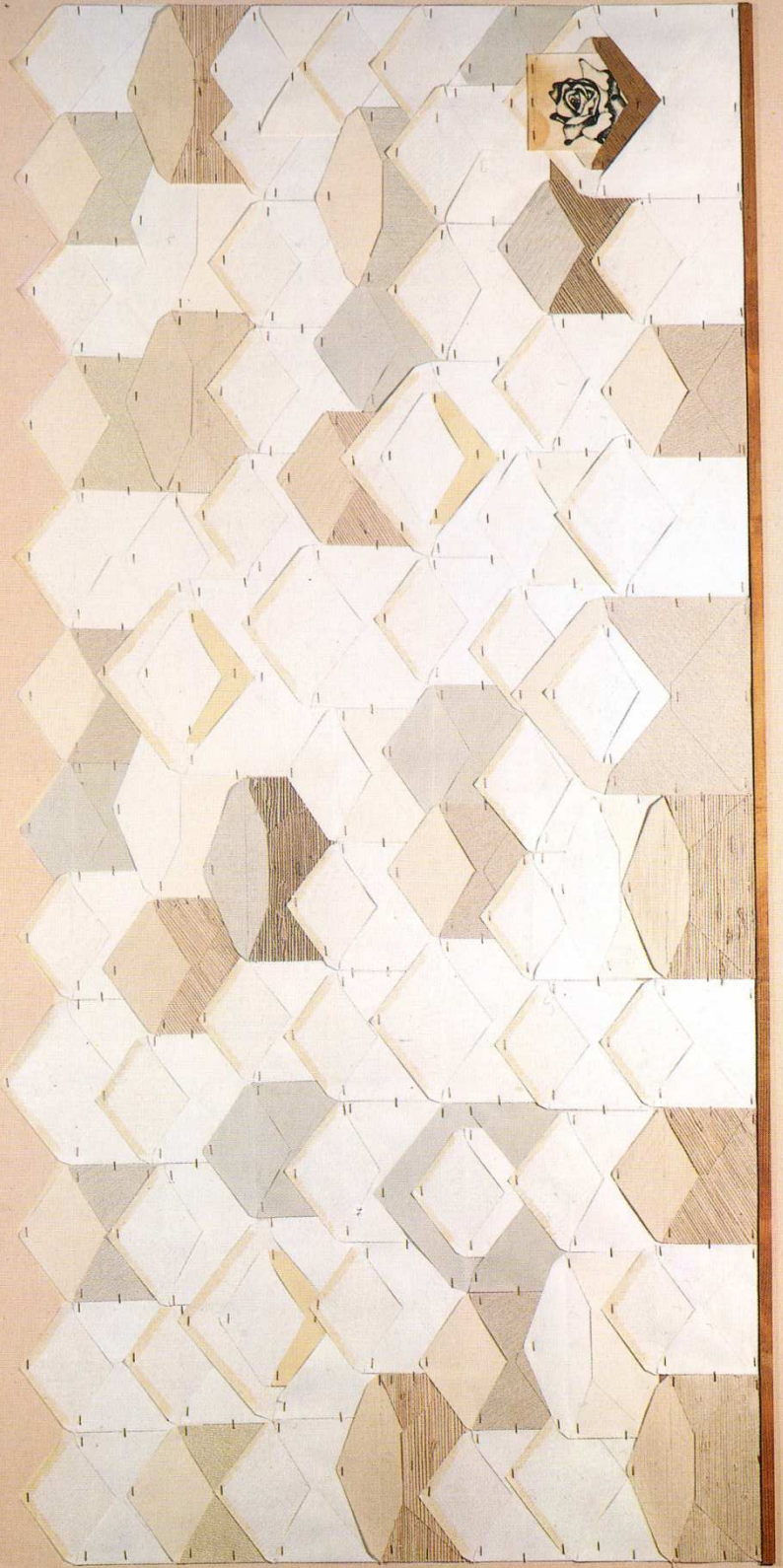
Andra Smorti (1987) Il sé come testo, Giunti, Firenze



In assenza di queste prerogative culturali il rischio è quello della *deriva narcisistica* e dell'*appiattimento sul presente*.

Michelangelo Merisi detto Caravaggio, NARCISO

- Ingrediente essenziale dell'identità è la MEMORIA, sia individuale che collettiva, che il soggetto organizza in forma di RACCONTO e di COSCIENZA AUTOBIOGRAFICA.
- Soltanto la capacità di pensare se stessi e rappresentarsi come portatori di un passato consente all'individuo di pensarsi come titolare di un futuro e non essere *appiattito sul presente*.



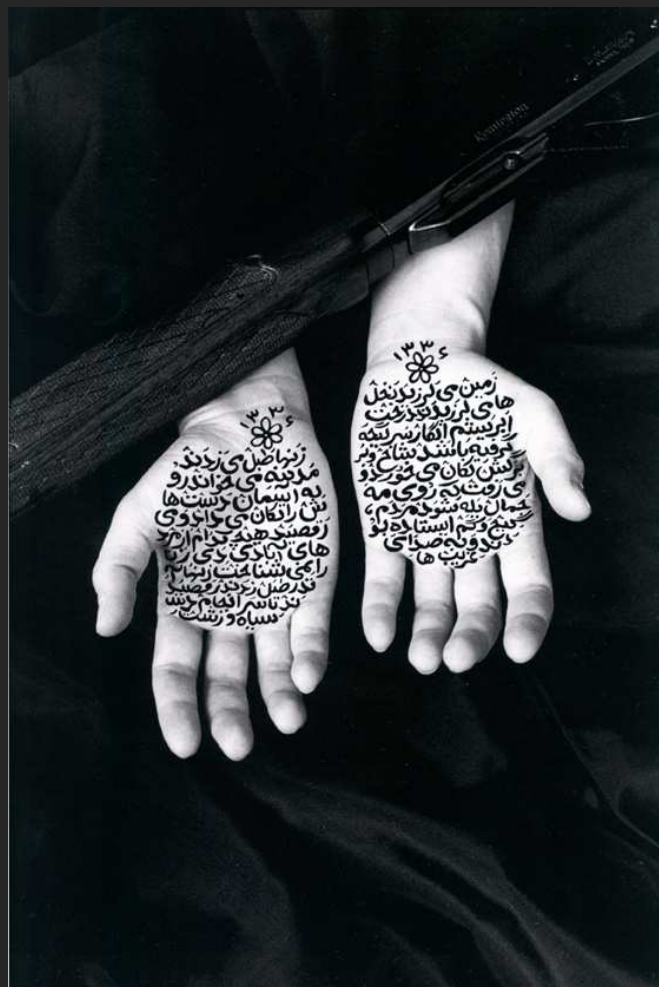
- Identità è anche tutto quello di cui posso dire *MIO*.



René Magritte *Effetti personali*

- MIO è anche ciò che so, che so fare, le mie convinzioni, la mia visione del mondo.

Identità è, per ciascuno, il proprio patrimonio interiore estetico e sentimentale.



Shirin Neshat *Il corpo è molto importante nelle mie opere, perché sono tante le cose che sono passate nella cultura islamica attraverso il corpo della donna, soggetto a ferree regole sociali, diventando contemporaneamente un corpo politico e il referente visivo dell'effettivo svolgersi di alcuni accadimenti.*

Con il termine **IDENTIFICAZIONE** (Freud) si indica il processo attraverso il quale ciascuno, per costruire la propria identità personale, assimila uno o più tratti di un altro individuo adattandolo a sé.



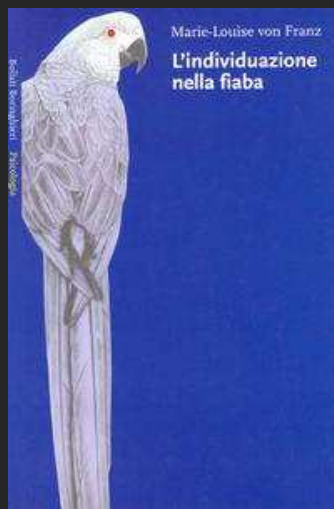
- Identificandosi il soggetto “prende a prestito” l’identità di qualcun altro per costruire la propria portando su di sé le caratteristiche ritenute positive o interessanti di un’altra persona.
- Identificazione è anche fenomeno inverso: il soggetto riconosce se stesso nel comportamento di qualcun altro. Si specchia, cioè, in qualcuno che gli somiglia per aspetto fisico, carattere, valori morali e le tensioni ideali rispetto alle quali indirizza la sua vita. In questo secondo caso non sono le caratteristiche dell’*altro* ad essere introiettate, ma le proprie, già presenti in modo esplicito o in dimensione potenziale e “latente”, vengono scoperte e valorizzate come positive e accettate come proprie grazie al rispecchiamento.

- C'è poi l'*identificazione paritaria* che si realizza quando più soggetti costruiscono insieme le loro identità all'interno di un progetto volto non alla costruzione di un *io* ma piuttosto di un *noi* diventando una compagnia teatrale, una *band* musicale, un gruppo sportivo. Il fenomeno può riguardare anche la vita di coppia, o il modello culturale della cosiddetta "famiglia". Quando l'operazione riesce è il gruppo, e non il soggetto, a realizzarsi come modello di identificazione, per cui ciascuno si sente realizzato da punto di vista identitario perché si riconosce e si vede riconosciuto nell'immagine di membro del gruppo.
- Identificazione è anche il fenomeno per cui le caratteristiche di qualcuno vengono scelte come sgradevoli e la costruzione del proprio profilo identitario assume come modello negativo la caratteristica di qualcuno a cui non si vuole assomigliare.



- **L'INDIVIDUAZIONE** (Jung) è un processo di *differenziazione* che ha per obiettivo lo sviluppo della personalità individuale. Consiste nel far emergere, valorizzare e perfezionare le proprie caratteristiche di particolarità e di unicità.

- Il processo di individuazione agisce su due livelli: nel primo, osservabile già nei primi anni di vita dei bambini, l'*io* costruisce se stesso differenziando le istanze psichiche inconsce da quelle consapevoli.



- Marie-Louise von Franz (1915-1998), allieva e collaboratrice di Jung, sostiene che le fiabe e i racconti di magia favoriscono i processi di individuazione perché non presentano modelli definiti nei quali identificarsi (come succede nella cronaca e nei racconti realistici) ma *metamodelli* da adattare alla propria situazione esistenziale e alla propria personalità.



Lisbeth Zwerger

Il processo di individuazione ha a che fare più direttamente con la dimensione storica, sociale e antropologica dell'identità. Consiste, infatti, nel differenziarsi o nel trovare il proprio stile personale rispetto all'adesione alle forme collettive d'esistenza e all'assunzione dei modelli culturali del gruppo d'appartenenza.





- I modelli e i modi, le forme della narrazione sono senz'altro culturali, sono *saperi*. Jerome Bruner ci ricorda come le competenze narrative, pur se motivate da un'esigenza originaria, hanno bisogno di costruzione culturale, adattamento e apprendimento.



- Jerome Seymour Bruner (New York, 1^o ottobre 1915), psicologo statunitense che ha cambiato radicalmente il quadro della psicologia cognitiva, dominata prima di lui dalla teoria *comportamentista*.
- La sua *psicologia culturale* ha influenzato molto la pedagogia e la psicologia dell'educazione.

- La mente che veniva intesa come un congegno passivo, subordinato alla realtà, per Bruner è una struttura attiva che interviene sul materiale percepito dal soggetto. Il processo cognitivo diventa così dinamico e interattivo con la realtà.

- «la narrazione ha la stessa importanza per la coesione di una cultura che per la strutturazione di una vita individuale» (p.26).
- Bruner studia il modo in cui la cultura e la psiche si costituiscono reciprocamente e analizza i modi in cui la psicologia 'popolare' contribuisce alla costruzione dei contenuti cognitivi. Secondo l'autore ogni cultura crea la propria psicologia popolare, la quale viene costruita ed espressa soprattutto attraverso narrazioni.

- Bruner è convinto che la narrativa sia "davvero un affare serio, e attraverso l'analisi di tre tipi diversi di narrazione - legale, letteraria e autobiografica - egli mostra come essi diano forma alle credenze psicologiche spontanee, 'popolari', che conferiscono significato al mondo.



- The Culture of Education, 1996. Trad. it. La cultura dell'educazione, Milano, Feltrinelli, 2000.



- La fabbrica delle storie, Roma - Bari, Laterza, 2002.



Teatro tragico
- mosaico di
Villa adriana,
Roma

- *La forma narrativa più antica e “originaria” è quella teatrale*
- *Il **teatro** è un insieme di differenti discipline, che si uniscono e concretizzano nell'esecuzione di un evento spettacolare dal vivo.*
-

- Nei punti di convergenza delle diverse 'scuole' che hanno attraversato il teatro negli ultimi decenni, da Jerzy Grotowski a Peter Brook, da Giorgio Strehler a Eugenio Barba, possiamo trovare elementi comuni per una definizione di TEATRO:

- Nei punti di convergenza delle diverse 'scuole' che hanno attraversato il teatro negli ultimi decenni, da Jerzy Grotowski a Peter Brook, da Giorgio Strehler a Eugenio Barba, possiamo trovare elementi comuni per una definizione di TEATRO:
- Il teatro è quell'evento che si verifica ogni qualvolta ci sia una relazione tra almeno un attore che agisca dal vivo in uno spazio scenico e uno spettatore che dal vivo ne segua le azioni.



Jerzy Grotowski ha rivoluzionato il teatro e, insieme al suo allievo, Eugenio Barba, direttore e fondatore dell'Odin Teatret. Nella sua opera *Per un Teatro Povero* (1968) dichiarò che il teatro non avrebbe dovuto, né potuto, competere con il cinema, ma concentrarsi sulla radice più profonda dell'atto teatrale. Il rapporto attore-spettatore.

- « Eliminando gradualmente tutto ciò che è superfluo, scopriamo che il teatro può esistere senza trucco, costumi e scenografie appositi, senza uno spazio scenico separato (il palcoscenico), senza gli effetti di luce e suono, etc. Non può esistere senza la relazione con lo spettatore in una comunione percettiva, diretta. Questa è un'antica verità teoretica, ovviamente. Mette alla prova la nozione di teatro come sintesi di disparate discipline creative; la letteratura, la scultura, la pittura, l'architettura, l'illuminazione, la recitazione... » *Jerzy Grotowski*



Silvio D'Amico ha definito appunto il teatro come «la comunione d'un pubblico con uno spettacolo vivente».

« Il Teatro vuole l'attore vivo, e che parla e che agisce scaldandosi al fiato del pubblico (...) fortificato dal consenso, o combattuto dalla ostilità, degli uditori partecipi, e in qualche modo collaboratori. »

(Silvio D'Amico, Storia del teatro.)





Silvio D'Amico ha definito appunto il teatro come «la comunione d'un pubblico con uno spettacolo vivente».

« Il Teatro vuole l'attore vivo, e che parla e che agisce scaldandosi al fiato del pubblico (...) fortificato dal consenso, o combattuto dalla ostilità, degli uditori partecipi, e in qualche modo collaboratori. »

(Silvio D'Amico, Storia del teatro.)

- In un rapporto educativo autentico e efficace l'insegnante-educatore narrativo e intersoggettivo deve avere competenze e funzioni di REGISTA e di ATTORE.

La nostra cultura (e il nostro sistema scolastico) hanno separato i linguaggi secondo uno schema analitico (le materie scolastiche) non sempre funzionali alla comunicazione, al pensiero creativo, alla formazione dell'identità.

E' importante recuperare e valorizzare occasioni e materiali culturali (come la narrazione) in cui il corpo vivente e i linguaggi (immagini, parole, suoni) coesistono e **COLLABORANO**.